

SANITÀ. AMAMI: DATI ERRORI SALA OPERATORIA INFONDATI E PERICOLOSI

MAGGIOROTTI: MANCA NORMA CHE DEFINISCA ATTO SANITARIO

(DIRE) **Roma, 6 mag.** - "In Italia, paradossalmente, mancando ancora un apposito articolo che definisca l'atto sanitario, un chirurgo potrebbe essere messo sotto indagine per lesioni, avendo operato bene ma senza essersi fatto firmare prima il consenso informato dal paziente". Così' afferma **Maurizio Maggiorotti**, presidente di Amami (Associazione Medici Accusati di Malpractice Ingiustamente) alla presentazione dell'VIII Convegno di Primavera Sic, nel quale interverrà con una relazione sulla responsabilità professionale medica. E' critico il presidente Amami sulla quantificazione percentuale dell'errore umano in sala operatoria.

"Tutti i dati forniti fino ad oggi non hanno nessun fondamento e corrispondenza con la realtà" - sottolinea **Maggiorotti**-. Invito tutti ad una maggior prudenza e a non diffondere pericolose stime su dati non certi". Il problema, secondo **Bianca Maria Cataldo**, avvocato del Foro di Perugia e del board specialistico Amami, "sta nel fatto che la Corte Costituzionale abbia stabilito alla fine del '73 che i medici, come qualunque altro professionista, rispondono per 'colpa grave' quando si tratta di imperizia e per 'colpa lieve', per cio' che concerne l'imprudenza e la negligenza. Quindi qualunque modifica legislativa si andasse a fare, cozzerebbe con questa sentenza". Noi, conclude l'avvocato, "aggiungeremmo un comma all'articolo 590 (sulle lesioni colpose) del Codice Penale, che sostenga che 'i sanitari non sono punibili per lesioni che cagionassero nel compimento di qualunque atto medico, a meno che non agissero con dolo o colpa grave'".

(Com/Sca/ Dire)

18:02 06-05-08